

**Corruzione.** «5mila euro per respingere il ricorso del fisco»

## Tangenti, arrestati a Milano altri due giudici tributari

**Angelo Mincuzzi**

MILANO

Lo chiamavano l'«aggiusta processi» e in effetti Luigi Vassallo, avvocato e giudice della Commissione tributaria regionale della Lombardia, un sistema per pilotare le sentenze lo aveva trovato. Un sistema vecchio ma efficace a suon di mazzette consegnate insieme a cesti natalizi, panettone e spumante. È questa l'accusa che ieri gli è costata la terza ordinanza di custodia cautelare per corruzione in atti giudiziari in quella che potrebbe presto diventare la "Manipulite tributaria" della procura di Milano. Un'inchiesta che ha coinvolto altri due giudici tributari (finiti ai domiciliari) e un imprenditore, oltre allo stesso Vassallo.

L'indagine rischia di allargarsi anche al di là dei tribunali del fisco per salire verso la Corte di Cassazione. È la testimone-chiave dell'inchiesta, la segretaria di Vassallo a far intravedere i possibili sviluppi dell'indagine. Interrogata il 23 dicembre 2015, Mirella Orbani, da oltre vent'anni nello studio dell'avvocato milanese, fa mettere a verbale che «effettivamente, come mi dite, l'avvocato Vassallo, almeno da due o tre anni ha pochissime cause, non più di due o tre in Tribunale e che la sua attività principale consiste nella funzione di giudice presso la Commissione regionale e di intermediario per aggiustare i processi in Commissione tributaria provinciale, regionale e anche in Cassazione».

Nel pomeriggio di ieri il procuratore capo facente funzioni di Milano, Piero Forno, ha preannunciato ulteriori sviluppi dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Giulia Perrotti e dai pm Eugenio Fusco e Laura Pedio. È stato delineato, scrive il numero uno della procura in una nota, «un sistema corruttivo ramificato e ben conosciuto in certi ambienti che verosimilmente interesserà anche altre persone, giudici tributari, imprenditori e altri che a vario titolo fungono da mediatori».

Con la nuova ordinanza del gip Manuela Cannavale, l'indagine sulla tangentopoli tributaria fa salire a quattro i giudici agli arresti. Ieri è toccato al commercialista Luigi Pellini e all'avvocato Gianfranco Vignoli Rinaldi, giudici tri-

butari finiti ai domiciliari. La terza ordinanza è stata notificata a Vassallo nel carcere di Opera, dove è detenuto dallo scorso dicembre. La quarta ha aggiunto l'imprenditore Matteo Invernizzi, amministratore di fatto della società edile Eurocantieri Srl. L'accusa, per tutti, è di corruzione in atti giudiziari. Nell'indagine è indagato anche un ex militare della Guardia di Finanza, Agostino Terlizzi. Invernizzi

### RISCHIO ALLARGAMENTO

Orbani, testimone-chiave dell'inchiesta e segretaria dell'avvocato Vassallo, dice di lui che «aggiusta i processi anche in Cassazione»

avrebbe versato nel 2013 una tangente di 65mila euro a Vassallo per addomesticare due contenziosi tributari. Vassallo avrebbe poi girato 5mila euro a testa a Pellini e a Vignoli Rinaldi. «Riteniamo che, attraverso il rinvenimento nello studio dell'avvocato Vassallo della contabilità "nera" relativa a pratiche riservate - scrive il procuratore della Repubblica, Forno - saremo in breve in grado di ricostruire ulteriori episodi corruttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA